

Cartiera, vertice tra Provincia e sindacati

L'incontro. Spinelli assicura grande attenzione, ma i sindacati sono preoccupati

RIVA. Incontro sul tema delle Cartiere del Garda, ieri, tra l'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli e i rappresentanti sindacali e della rsu, dopo la "crisi dei bond" della casa madre Lecta che - come riferito su queste pagine nei giorni scorsi - parrebbe in buona parte risolta, a patto però della cessione del controllo del gruppo ai fondi creditori: «Le prospetti-

ve, al momento, sembrano buone - ha detto Spinelli - ma certamente occorre tenere monitorata la situazione, considerata la crisi del settore della carta e l'operazione finanziaria in corso, che prevede la trasformazione in azioni Lecta di 400 dei 600 milioni di obbligazioni a suo tempo sottoscritte».

I sindacati (Slc-Cgil, Uilcom-Uil e Fistel-Cisl) hanno espresso forte preoccupazione sul futuro della cartiera, sia dal punto di vista delle intenzioni della nuova proprietà che da quello del mercato, sottolineando anche l'annus horribi-

lis che sta vivendo lo stabilimento anche a causa del nuovo sistema informatico che ha causato alcune difficoltà: «Abbiamo bisogno di un soggetto istituzionale che non ascolti solo l'azienda, ma che approfondisca», ha fatto presente Claudia Loro (Slc-Cgil). «Ci impegneremo - la risposta dell'assessore - per raccogliere tutte le informazioni sul nuovo piano industriale che verrà predisposto per il sito di Riva, che dispone di un grande vantaggio, potendo contare su una centrale di cogenerazione ad alto rendimento finanziata anche dalla Provincia. Tanto che

Lecta sta concentrando proprio lì il grosso della produzione di carta patinata».

Vista la crisi del settore, però, potrebbe non bastare: «Abbiamo chiesto - aggiunge Alan Tancredi (Uilcom-Uil) - che si pensi a una diversificazione o a una riconversione industriale, perché oltre al problema del debito c'è quello del prodotto». Una proposta che pare abbia trovato terreno fertile: «Riteniamo che Trentino Sviluppo con la filiera della ricerca trentina - ha detto infatti Spinelli - possa rendersi utile supportando l'azienda nella ricerca di nuovi prodotti». **M.CASS.**



• L'incontro di ieri a Trento fra l'assessore Spinelli e i sindacati

Cartiere del Garda, Spinelli rassicura i sindacati

Ieri l'incontro fra l'assessore e i rappresentanti. Possibile coinvolgimento di Trentino sviluppo

TRENTO «Le prospettive, al momento, sembrano buone» ha detto ieri l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli ai sindacati, ma le loro preoccupazioni sullo stabilimento Cartiere del Garda di Riva permangono.

Il primo fronte è finanziario: «È in corso la trasformazione in azioni del gruppo Lecta di 400 dei 600 milioni di passività sotto forma di obbligazioni, a suo tempo sottoscritte da investitori — fa sapere Claudia Loro (Sic Cgil) — la novità è che chi ha comprato le azioni è diventato, di fat-



Loro (Cgil)
 La partita finanziaria in corso ci preoccupa. Si investirà ancora?

to, proprietario del gruppo: farà ulteriori operazioni finanziarie o investirà nella parte produttiva con un serio piano industriale?». Questa partita si concluderà definitivamente entro il 30 novembre.

Spinelli dal canto suo, nell'incontro di ieri mattina con i rappresentanti sindacali e della Rsu dello stabilimento, ha garantito che terrà «monitorata la situazione interfacciandosi con gli amministratori». «A lui abbiamo fatto presente in particolare le nostre difficoltà nel rapportarci

con l'azienda — aggiunge Milena Segà (Fistel Cisl) — le notizie che arrivano sono frammentarie e gli abbiamo chiesto di fare da portavoce per captare ciò che accade a livello internazionale e fare da sintesi».

I sindacati hanno apprezzato l'apertura di Spinelli sul coinvolgimento di Trentino sviluppo: «Riteniamo possa rendersi utile, con la filiera della ricerca trentina, in una fase così delicata anche supportando l'azienda nella ricerca di nuovi prodotti tecnologicamente evoluti e innovativi

— ha detto l'assessore — la sfida è quella di investire sull'innovazione tecnologica che porti verso produzioni diversificate da quelle attuali».

È proprio questa, infatti, un'altra fonte di preoccupazione per i sindacati: «A Riva si produce carta grafica patinata senza legno, un prodotto globalmente in calo — annota Alan Tancredi (Uilcom) — Lecta ha concentrato nella Busa tutto questo tipo di produzione, che se da un lato è positivo, dall'altro è fonte di preoccupazione, perché se quel prodotto va male, Cartie-



Tancredi (Uil)
 Occorre ragionare per diversificare il prodotto

re del Garda lo segue. Negli altri stabilimenti è stata fatta una riconversione per le carte speciali: su questo va fatto un ragionamento prospettico».

A Riva del Garda le cartiere occupano 470 lavoratori, senza contare l'indotto, mentre il gruppo Lecta nel mondo annovera 3.000 addetti.

«Immaginare che un tema di debolezza inizi a essere trattato dal punto di vista industriale è quello che serve per dare un futuro alla fabbrica — aggiunge Tancredi — questo non cancella l'*annus horribilis* di Cartiere del Garda. I problemi non sono risolti, speriamo almeno di iniziare a vedere delle soluzioni».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA